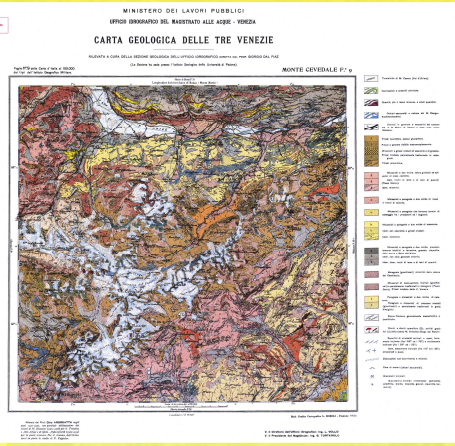
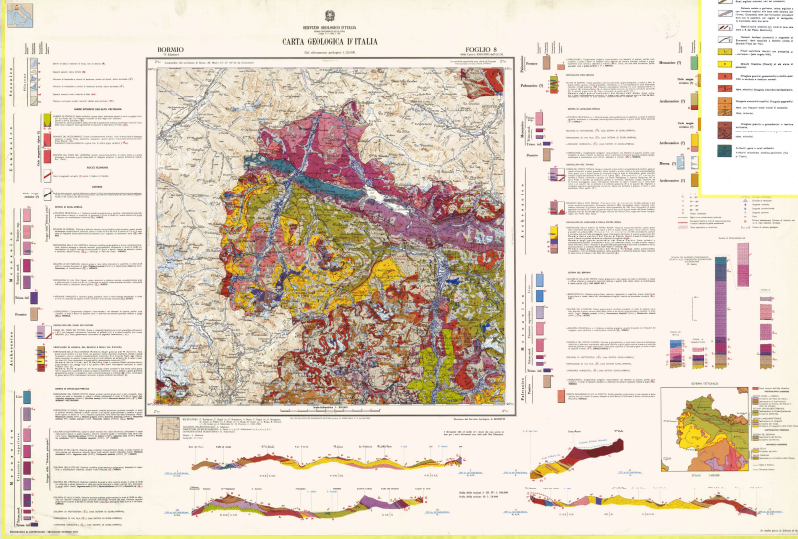




Alpi Centrali: Unità Austroalpine La cartografia geologica ufficiale nel XX secolo

I fogli geologici 1:100.000 009 "Monte Cevedale" (1951; a destra) e 008 "Bormio" (1970; in basso)

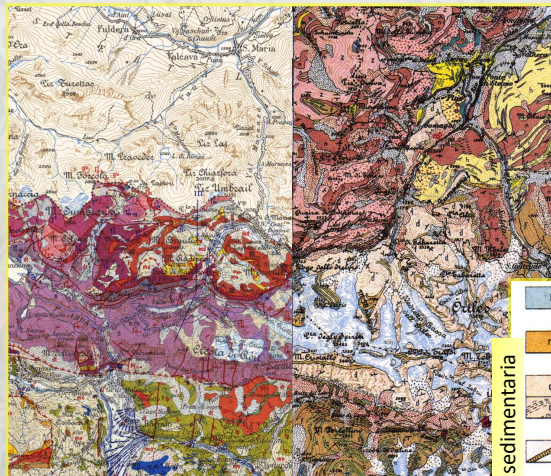


Tr la realizzazione del foglio Monte Cevedale e Bormio trascorrono circa vent'anni (i rilievi del Foglio M. Cevedale sono stati svolti tra le due guerre mondiali) ed è possibile notare come siano cambiati significativamente i criteri cartografici. Il maggior cambiamento concettuale è rappresentato dall'introduzione, nel foglio Bormio, di una nomenclatura litostratigrafica, applicata anche alle unità metamorfiche.

Aspetti principali:

- 1) Basamento: passaggio da classificazione litologica (Foglio M. Cevedale) ad una classificazione litostratigrafica (Foglio Bormio): si noti l'uso di una gerarchia litostratigrafica anche per le unità metamorfiche, non più utilizzabile oggi
- 2) Tettonica: prevalenza di "orizzonti milonitici" nel Foglio M. Cevedale e presenza di un numero limitato di faglie, rappresentazione tettonica più "moderna" nel Foglio Bormio con presenza di faglie e sovrascorrimenti

- 3) Successione sedimentaria: classificazione litostratigrafica, ma con differenti nomi per unità analoghe in unità tettoniche differenti (classificazione mista litostratigrafica e tettonica)
- 4) Depositi quaternari: classificazione basata, in entrambe le carte, su litologia e morfologia (informazioni più dettagliate sul foglio più recente)
- 5) Schemi accessori: nel Foglio Bormio sono presenti sezioni geologiche, schemi tettonici e schemi stratigrafici assenti nel foglio M. Cevedale

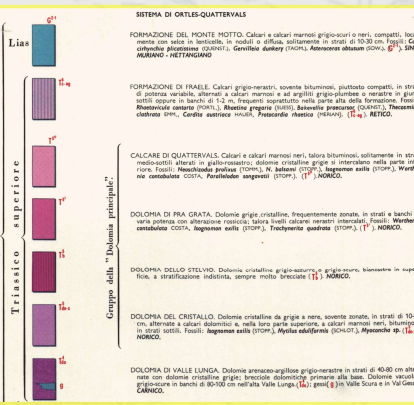
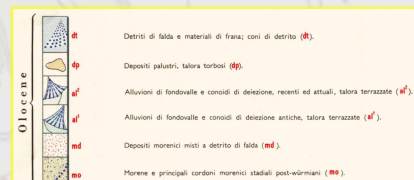


Depositi quaternari

- Glacisci e nevati.
- Depositi alluvionali quaternari e terreni torbosi.
- Coli di detersione.
- Detriti di falda, frane.
- Depositi morenici dai glaciacoli attuali.
- Depositi morenici di stadi compatti, alluviali terrazzate postglaciali.
- Idem, parzialmente coperti da materiale detritico.
- Concrezioni calcaree entro depositi quaternari.

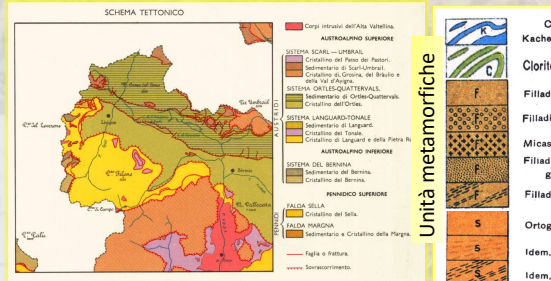
Successione sedimentaria

- Calcarei grigi del lias (solo angolo SE del foglio).
- Calcarei marnosi laminati neri del retico (interstratificati nella dolomia dell'Ortles) e dolomie del retico superiore (solo angolo SE del foglio).
- Dolomia principata e del norico superiore dell'Ortles. Sedimenti trisatici in generale per i piccoli affioramenti della catena del Cavalcazio.
- Idem, milonitici.
- Calcarei marnosi e marne chinosi a nerastre laminati con strati di dolomie grigie del riabiano, alla base della dolomia dell'Ortles.
- Strati argillosi ardesiaci neri nei precedenti.
- Dolomie cariate e giallastre, talora argillose o con interstrati argillosi alla base della dolomia dell'Ortles. Complesso delle due formazioni precedenti dove non fu possibile, per ragioni di cartografia, la distinzione delle due serie.
- Gessi di solito milonitici (?). Anidrite (una sola lente a E del Passo Madriccio).
- Dolomiti ferrifere (ancheriti) e magese di Zumpassati: idem associate a dolomie cariate di Stereac-Testa del Toro.



In alto: confronto tra la suddivisione delle unità e rappresentazione grafica tra I fogli Bormio (a sinistra) e M. Cevedale (a destra), Di fianco, confronto tra le legende dei due fogli

In basso: schema tettonico del Foglio Bormio, con la suddivisione nelle principali unità tettoniche



- Calcarei saccharoidi e calcare del M. Stange-Kachelstubscheid.
- Cloritositi e prasiniti cloritiche.
- Filiati quarziferi, spesso granitiferi.
- Filiati a granato visibile macroscopicamente.
- Micascisti a grossi cristalli di staurolite e di granato.
- Filiati iniettati, parzialmente trasformati in meta-gneis.
- Filiati milonitiche.
- Ortogneis muscovitici e applitici. Ortogneis pagmatitici.
- Idem, con frequenti lembi inclusi di parascisti.
- Idem, milonitici.

